CORTE D'ASSISE

L'ULTIMA GIORNATA DI DISCUSSIONE DEL DELITTO DI POVOLETTO

A questa sera il verdetto e la sentenza

Accusati: Modesto Bonfiglio difensore avv. Giglio; Alessandro Ferrari dif. avv. Centazzo; Marino Benfenati dif. avv. Sartoretti; Ernesto Marchiori dif. avv. Turco; Olivo Toffolo dif. avv. Mini; Corrado Pizzoni dif. avv. Bertacioli, di duplice omicidio;

accusati a piede libero: Alcide Zorzi dif. avv. Bellavitis; Guglielmo Chittaro dif. avv. Battocletti.

P. M. avv. Messini; Parte Civile pel Giarduzz avv. Ciriani; per Gabbia avv. Levi; pur il Consorzio Granario avv. Levi.

La ripresa pomeridiana di ieri s'iniziò con la prima replica, quella del P. M. che ancora sostiene la mostruosa associazione per compiere, il delitto indicando sempre, malgrado la poderosa difesa dell'avv. Centazzo, Ferrari, piegato sotto la tremenda colpa.

Rinnovando le molteplici argomentazioni, esposta nella requisitoria l'accusatore pubblico ribatte le ragioni delle difese pronunciate in favore degli accusati ed espone nuove prove della veridicità di ogni accusa.

Sostiene la piena responsabilità mentale di Marino Benfenati perchè i soli esperimenti ipnotici non bastano a giustificare una diminuzione di pena ad uno che secondo il P. M. è dei maggiori responsabili.

Afferma che il delitto ebbe tre esecutori principali. Il sicario, Bonfiglio, l'organizzatore principale Ferrari e l'altro cooperatore e organizzatore, Benfenati.

Gli altri sono figure di contorno Toffolo e Marchiori sono due eguali strumenti nelle mani dei due assassini.

Zorzi è un ingenuo che non seppe disvischiarsi dal lurido affare, e volle chiudere tutti e due gli occhi, Chittaro poi, per il P. M. è un mutilato nell'anima oltrechè nel corpo e la mutilazione dell'anima non può ispirare la compassione che desta l'imperfezione fisica.

Riassume tutta le risultanze del processo in una conseguenza: la condanna all'ergastolo per i tre accusati principali.

Queste gravi parole suscitano calde frasi da parte dell'avv. Giglio, difensore di Bonfiglio, stracciò umano come lo chiamò il P. M. ma che pel quale non si deve ammettere la premeditazione. Perchè se il Procuratore generale come l'avv. Levi crede alla sua confessione deve anche credere quando dice d'essere divenuto assassino solamente per imposizione del Ferrari col quale prima si era accordato di commettere il solo furto.

Contrabatte le arringhe dei difensori e specialmente dell'avv. Centazzo in difesa di Ferrari.

Dopo le sue ultime parole anche il difensore del Ferrari avv. Centazzo riprende ad osservare come ancora P. C. e P. M. non si son messi d'accordo sulla verità piena della confessione di Bonfiglio, perciò non si deve far affidamento su questa confessione se nemmeno le due accuse raggiunsero l'accordo.

Per Ferrari l'accusa non è precisa ed il difensore ricorda che l'imputato venne incolpato di cooperazione di organizzazione. Sostiene ancora con calore l'innocenza del suo raccomandato.

Dopo i precedenti oratori anche l'avv. Sartoretti è meravigliato dai conflitti evidenti che sorsero nella causa mettendo la verità in imbarazzo.

E mentre l'accusa presenta il perfezionamento del furto col delitto, pensa invece che l'omicidio non sia stato predisposto in antecedenza. Il fatto sostenziale a carico del Benfenati è la consegna da parte di questo della rivoltella a Bonfiglio e da ciò si arroga, che quegli sapeva dove il Bonfiglio uccidere.

Il difensore su tale circostanza si sofferma mettendo in dubbio che la sola consegna dell'arma voglia dire senz'altro la scienza anzi la sicurezza che un'uccisione doveva avvenire.

Prosegue in una es osizione sulle condizioni morali e mentali del Benfenati concludendo di non poter concordare con le affermazioni del Pubblico Ministero e doversi il Benfenati ritenere mezzo infermo di mente.

La tesi prospettata dall'accusa di complicità nell'omicidio da parte del Marchiori e poi combattuta, quale un assurdo dal difensore avv. Turco che non può pensare nemmeno alla complicità nella rapina che non esiste. Egli ripete e sostiene che il Marchiori è e può essere ritenuto complice nel solo furto.

L'avv. Mini riesamina la posizione del Toffolo che risulta colpevole a traverso le considerazioni panoramiche del P. M. ma che non bastano, come non basta per condannarlo l'aver egli frequentato l'osteria di Paderno conoscendo gli altri. Scagiona ancora il suo cliente, e controbatte ogni motivo di accusa infondato.

L'avv. Bertacioli con la consueta foga oratoria fa presente come sia impossibile che il Pizzoni potesse conoscere la provenienza furtiva della macchina offerta in vendita da Benfenati e come ignorava essere questo un ladro, perchè il furto commesso all'8.a armata venne risaputo per la concessione dell'accusato, dopo il suo arresto perchè coinvolto nel duplice omicidio. Conclude richiamando alla mente, ciò che disse lo stesso delegato Marotta il quale richiesto se a carico di Pizzoni avesse trovato qualche indizio, rispose: nulla. Ed al nulla del funzionario concorderà il no dei giurati quando risponderanno ai quisiti per Pizzoni.

La seduta pomeridiana è chiusa dalla replica dell'avv. Bellavitis ch: ancora lumeggia la ingenuità dello Zorzi, del quale però fa risultare la buona fede.

Verdetto e sentenza per stassera

Le ultime dichiarazioni degli accusati

Alle undici di stamane è ripresa l'udienza, l'ultima di questo processo che destò tanto interesse. Ha la parola l'avv. Battocletti, difensore del Chittaro che dice altre parole in difesa del suo patrocinato.

Quindi alle 11.30 il Presidente rivolge la ultima domanda agli accusati:

— Che cosa avete da dire?

Bonfiglio, con voce tremante mormora:

— Avrei tante cose da dire.

Solo ricordo che la sera del 10 febbraio io non avevo nessuna intenzione di commettere un delitto: Domandai invece un mazzo di carte per giocare. Fu Ferrari che non volle far la partita.

Io non ho premeditato niente. Giuro che Benfenati e gli altri non sapevano che si uccideva.

L'accusato Benfenati protesta ancora di non essere un assassino.

Pizzoni, con gli occhi rossi di pianto dice: « Quello che vorrei dire mi si legge negli occhi.»

Ferrari risponde, con voce chiara e ferma: « Nulla, signor presidente!» Marchiori, Zorzi e Chittaro non hanno altro da dire.

Bonfiglio piange, Ferrari ride

Il presidente dichiara chiuso il dibattimento ee ordina lo sgombero dell'aula. Gli accusati vengono ammanettati ed accompagnati nelle celle.

Ci avviciniamo a quella di Bonfiglio. Ha il viso disfatto e piange dirottamente maledicendo ancora il Ferrari che lo trascinò in sì tragico destino. « Quella canaglia, dice ha paura a parlare; dopo che mi ha rovinato, non vuol scolparmi per nulla, quell'assassino!»

Lo sconforto più grande prende Bonfiglio che si accascia, preso dalla commozione e trema. Ferrari, cinico, è affacciato al finestrino della celletta e ride apertamente.

Gli altri accusati parlano coi carabinieri. Benfenati sorride indifferente.

Intanto i giurati iniziano il gravoso lavoro per la risposta ai 300 quesiti. Stassera tardi il verdetto e la sentenza.

PALMANOVA

Le prodezze di uno sconosciuto. — Nell'esercizio di Antonio Merluzzi di Sevegliano, uno sconosciuto che si disse cantoniere ferroviario, chiese da mangiare e bere e al momento di pagare fece sapere che il giorno dopo sarebbe venuto a mangiare ancora. Così fece tre o quattro volte e poi non si fece più vedere, scomparendo senza pagare.

Lasciò traccie però nell'abitazione dei Merluzzi ove rubò degli indumenti lasciandovi i suoi, e si appropriò di salami, bibite ed altro per 250 lire. Lo stesso sconosciuto nella medesima notte, nel casello ferroviario di Luigi Zanin, posto al passaggio a livello di Sevegliano, rubò un fanale ed un litro di olio.

Il ladro non è stato ancora identificato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Truffa e furto. E' ricercato dai carabinieri certo Giovanni Di Anna fu Luigi, d'anni 25 da Fiumignano, perchè nei giorni passati truffò il sacerdote Annibale Sgratti e Pietro Murador per lire 400 circa e rubò a don Sgratti una bicicletta del valore di 600 lire.

Danging Club

Sabato 30 corrente grande serata di gala con modernissimi scherzi di Cotillon e pioggia di fiori. Possono intervenire tutti i soci e le famiglie alle quali perviene precedentemente l'invito. E' prescritto l'abito nero.

GEMONA

Una riunione elettorale

La commissione provvisoria del blocco, con manifesti murali, ha invitato per domani alle 20.30, i propri aderenti ad una assemblea che si crede riuscirà importante.

Fanno parte del comitato provvisorio, dott. Liberale Celotti, avv. Federigo Peressutti, ing. Enrico Pittini, cav. Adolfo Zozzoli.

Conferenza dantesca. 28. — Numerosissimo uditorio era ieri presente alla conferenza tenuta dall'ispettore scolastico sig. Alfredo Lazzarini sul tema: Uscito fuor del pelago alla riva.

Per un'ora l'oratore parlò intorno a Dante ed alla sua opera divina raccogliendo calorosi applausi e fu salutato alla fine da una sincera ovazione.

L'egregio conferenziere fu regalato di un portamatite in oro, dono del Circolo Sempre Verde, nei locali del quale si svolse la conferenza.

Nozze. — Con liete cerimonie la signorina Gina Pittini ed il pretore dott. Bonaventura Della Bianca coronarono il sogno d'amore. Gli sposi partirono per un lungo viaggio accompagnati dagli auguri degli amici, ai quali noi pure uniamo i nostri cordiali.

PORDENONE

Per i furti consumati in questi ultimi giorni in città, sono state arrestate varie persone sul cui conto gravano forti sospetti.

Una serata di beneficenza è stata data per cura del fascio femminile di combattimento pro monumento ai caduti. Il prof. Magno Occultis svolse alcuni interessanti esperimenti, scientifici. Il sig. Tomasi versò al fascio, per l'occasione l. 25.

TRASAGHIS

Ferimento. — Ieri 27 certo Urban Giacomo di Avasinis, per questioni d'interessi privati e famigliari sparava un colpo di rivoltella contro il Fratello Urban Giovanni ferendolo abbastanza gravemente ad un avambraccio. Trasportato d'urgenza al l'ambulatorio di Trasaghis, fu curato dal nostro dott. Lombari che si è riservato la prognosi.

In paese si è vivamente impressionati per il triste fatto.

CRONACA CITTADINA

Facilitazioni di viaggio agli elettori

La "Gazzetta Ufficiale,, pubblica le norme relative alle facilitazioni di viaggio concesse agli elettori.

Per fruirne occorre ritirare dal comune di residenza la richiesta di viaggio color verde con la quale si ottiene il biglietto, che non deve essere consegnato alla stazione di arrivo.

Poichè esso serve per il ritorno, deve essere bollato in partenza per il viaggio di ritorno.

I prezzi per chilometro sono: prima classe l. 0.359; seconda 0.247; terza 0,0163 aumentati del 220 per cento per la prima del 200 per cento per la seconda e del 160 per la terza.

Il viaggio deve effettuarsi tra il 7 e il 15 e 23 maggio per il ritorno.

Le altre norme che regolano la facilitazioni sono le stesse stabilite per le concessioni speciali.

Il signor Muner si ritira

Nella lista dei rimasti, sera stato compreso fra i candidati anche il nome del signor Alessandro Muner di Tolmezzo.

Ieri sera al comitato elettorale dei rimasti perveniva un telegramma del signor Muner stesso, col quale dichiarava, voler ritirare la propria candidatura, e di ciò contemporaneamente avvertiva la R. Prefettura.

Il consiglio della associazione dei rimasti radunatosi in seduta ieri sera per esaminare la questione, decideva di insistere presso il signor Muner, e all'uopo stamane due delegati del comitato elettorale si recarono a Tolmezzo, per convincere il dissidente.

Un tentativo d'incendio al "Friuli,,

Stanotte un operaio della tipografia del giornale *Il Friuli* recandosi allo stabilimento verso le 2 — egli disse — notò quattro persone in via Treppo che al suo appressarsi tentarono nascondersi. La porta d'ingresso dello stabilimento mette dalla strada in una stanza a muri nudi, in un angolo della quale vi sono delle balle di carta da giornale. L'operaio, entrando vide appunto quelle balle avvolte da fiamme che però riuscì fosto a spegnere essendo il fuoco appena cominciato.

Diffatti era stata bruciata la carta d'imballo che avvolgeva le balle stesse Se avesse però ritardato non v'è dubbio che le fiamme divampando avrebbero presa una piega minacciosa.

L'autorità ha iniziato diligenti indagini, per scoprire i colpevoli dell'atto criminoso.

Orario ferroviario provvisorio.

Causa il perdurare dello sciopero ferroviario nella Venezia Giulia, la direzione delle ferrovie ha disposto il seguente orario ferroviario:

Partenze per Trieste ore 14.10; arrivo da Trieste ore 10.15.

Partenze per Tarvisio ore 5.30, ore 14.25, fino a Chiusaforte ore 18.30; arrivi da Tarvisio 12.55, 22.50; da Chiusaforte ore 9.55.

Funebri solenni. — Ieri alle ore 9.30 seguirono i funerali del compianto sig. Luigi Moretti capo magazziniere alla grande velocità, strappato all'affetto della famiglia e dei colleghi, a soli 36 anni.

Apriva il corteo le insegne religiose quindi portate a mano dal ferrovieri le seguenti corone: Personale uffici e magazzini stazione ferroviaria di Udine, personale viaggiante, lo zio Luigi e i cugini. Seguiva il clero salmodiante indi il carro-automobile di seconda classe con la salma: dietro questo i fratelli e uno stuolo di amici e conoscenti.

Celebrate le esequie nella chiesa del Carmine il corteo proseguì poi direttamente per il cimitero.

Per infortunio sul lavoro è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale civile Ulisse Colussi di Giuseppe d'anni 25 residente in Baldasseria.

Presentava la distorsione malleolare della gamba sinistra, guaribile in 22 giorni.

Pesca di Beneficenza dei Rizzi

Primo elenco dei doni dellla pesca di beneficenza pro caduti in guerra ai Rizzi, per la quale sono ormai assicurati vari regali di rilevante valore. Cav. Maraini l. 40, Visca Virginio 5, Mindotti Pietro 2, Pico Guglielmo 2, Gos Amelia 2.50, Cosan Giovanna 2.50, Lirussi Alfonso 50, N. N. 20, Gorisizzo Amalia 20 N. N. 10, Floreani Celeste 5, Amedeo Rizzi 5, Rizzi Cirillo 4 Basciù 10.

Gremese Giuseppe ciondolo d'ag., Rizzi Valentino scarpini per signora, zoccoli da donna, Rizzi Cirillo immagine Madonna, Rizzi Giovina scarpini per signorina, Bertoni Martini 2 vasi per conserva, 11 portasalviette, stampo per dolci, lampada acetilene portagioie con anello, Colautti Orlanda bambola, Colautti Leonilda bambola, N. N. vaso per birra, Rizzi Valentino 2 anelli, Mucin Isolina 2 capi di carne insaccata.

Il Comitato lavora alacremente sorretto dal consenso unanime della popolazione e sta preparando un variato programma di festeggiamenti.

Il recapito in Udine si trova presso l'orologieria Ernesto Franz via Mercatovecchio N. 23, in Rizzi via Lombardia 18.

Per la morte d'una giovane virtuosa. — A Torre del Greco in Napoli, moriva la giovane Anna Maria Pitotti, a soli venti anni. La morte immatura della buona e colta signorina fu appresa da tutta la cittadinanza con vivo cordoglio, e unanime fu l'attestazione di compianto verso la famiglia del cav. dott. Giuseppe, così fieramente colpita.

Per onorare la memoria dell'Estinta, offrirono col nostro mezzo: Alla *Casa di Ricovero* Anna Tonini 20, Tiziano Tonini 10; ai *Ciechi di guerra* famiglia Romolo Leonarduzzi 50; Bianca e Maria Angeli 10; al *Rifugio Bambin Gesù* Vittorio Bischoff 10; alla *Scuola e famiglia* famiglia Pennato 25; *Orfane di guerra* di via Rivis ditta Bisutti 20; *Mutilati sezione di Udine* famiglia di Siebert 5, *Infanzia abbandonata* famiglia Beltrame Vittorio 15; *Congregazione di Carità* Blasoni Celestino 5.

Sottoscrizione Popolare al 6.o Prestito Nazionale. — Si rende noto che il termine di chiusura dei versamenti con francobolli sui libretti della sottoscrizione popolare al 6.o perstito nazionale, per la quale saranno estratti a sorte numero 690 premi, per l'ammontare di lire 300.000, è stato prorogato al 30 giugno p. v.

Dal 1.o luglio successivo gli uffici postali potranno accettare i libretti incompleti con la domanda di rimborso delle somme parziali versate; ma tenuto conto della differenza fra il prezzo di emissione del consolidato 5 o|o e il suo attuale corso di borsa, differenza che dovrà essere trattenuta sull'importo di ciascun libretto, oltre il rimborso di lira una a titolo di spese, risulta evidente la maggiore convenienza di completare il versamento, per ottenere, insieme al certificato di rendita sottoscritto, anche il biglietto della lotteria per concorrere ai cospicui premi suddetti.

Laurea. — Apprendiamo con piacere, che il giovane Andrea Turchetti figlio dell'egregio giudice del nostro Tribunale, si è laureato in legge a pieni voti alla università di Bologna.

Congratulazioni e auguri vivissimi.

"Vita Nova,, al Ricreatorio festivo udinese. — I collegiali dell'Arcivescovile, animati dal bellissimo successo riportato domenica passata, si presenteranno nuovamente sulla scena domenica 1 maggio, per ripetere il dramma sociale-storico-letterario di G. Ellero. Negli intermezzi avremo musica per piano e violino.

Cambio. — Francia 157, Svizzera 364, Londra 82.20, New York 20.75, Berlino 32.25, Belgio 156.75.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Infanzia abbandonata. In morte di Carlo Sporeni: Famiglia Covra Ruggero 10, Giovanni ed Elisa Fachini lire 10.

Congregazione di Carità. In morte di Carlo Sporeni: Tamburlini Luigi, Seitz Giuseppe, Grosselli Silvio, Ballo Guido, Romanelli Eugenio, Basso Concetta, Burr a Maria 50.

Orfani di guerra. In morte di Carlo Sporeni: Tamburlini Luigi, Seitz Giuseppe, Grosselli Silvio, Ballo Guido, Romanelli Eugenio, Basso Concetta e Burra Maria 50.

In morte di Marco Zandonella fratelli Mattiussi 10.

Assemblea fascista

La sala delle riunioni pubbliche in via Treppo ieri sera era affollata di fascisti radunatisi in assemblea generale, presieduta dall'ing. Lescovic il quale aperta la seduta diede la parola al sig. Castelletti che presentò all'assemblea l'ex capitano degli arditi Covre, da poco entrato nelle file fasciste udinese quale umile gregario ed ora proposto segretario politico. Egli, avuta la parola, parlò per un'ora, interrotto sovente da fragorose approvazioni. Illustrò in succinto il giro di propaganda effettuato domenica nella bassa friulana e si soffermò spiegando come il fascismo, che pur voleva tenersi lontano, dovette entrare nel campo della politica, per combattere ancora anche in questo campo implacabilmente ed il bolscevismo rosso e quello bianco, forse più terribile, l'ultimo del primo.

Accennando all'opera che i fascisti dovranno svolgere ancora per le elezioni afferma che per le vie di Udine e del Friuli, e nel primo maggio e sempre non dovrà sventolare che una bandiera, quella d'Italia, il tricolore. Le bandiere d'altro colore le sventolino i nemici della Patria e quelli saranno spietatamente combattuti. Altri centri del Friuli saranno visitati nei prossimi giorni e da per tutto dove non c'è, sarà portato il tricolore. Il capitano Covre chiude inneggiando a Mussolini; quindi è svolto l'ordine del giorno all'unanimità il proposto segretario politico è nominato e quindi son discussi oggetti d'indole interna.

Dopo l'assemblea, finita alle 23, i fascisti percorsero Piazza Vittorio, via Mercatovecchio e ritornarono in Via della Posta, alla sede del Fascio ove parlarono ancora Covre ed il candidato del blocco per i fascisti, Arturo Ravazzoto, che chiuse al grido di evviva l'Italia.

Per il primo maggio il Fascio Udinese pubblicò in un manifesto questo invito:

Italiani!

In questa primavera risplendente di italianità in cui il proletariato rompe le catene della schiavitù è l'unico grande ideale per tutti e l'Italia i fascisti vi invitano ad esporre dalle vostre finestre il tricolore.

Italiani! Il primo maggio deve essere un'affermazione seria dei lavoratori non disgiungendosi dall'amore di patria che ogni onesto operaio ogni onesto cittadino avere per la grandezza dell'Italia nostra.»

Il direttorio del fascio

denunciato

Essendo ancora in vigore una disposizione dell'autorità che vieta i cortei, ci consta che il direttorio del Fascio Udinese di combattimento è stato denunciato dalla Questura per aver contravvenuto questa disposizione con l'effettuare il corteo di ieri sera.

Le polemiche degli altri

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Dopo un'assenza di qualche giorno mi vien fatto di leggere l'articolo: « Anche i poveri danneggiati » comparso nell'ultimo numero del «Lavoratore Friulano».

Il suo degno autore coraggioso due volte, prima perchè fa la premessa "se non falla" poi, perchè non si firma, mi pone fra i beneficati dal risarcimento danni di guerra.

Non è per l'onesto autore che rispondo, quanto è soltanto per i lettori che fossero stati da lui colti nella loro buona fede.

Ho presentato la mia denuncia per danni mobili dell'abitazione, del tutto asportati, comprendente oltre il mobiglio di sei camere da letto, del salotto, della stanza da pranzo, della cucina, della stanza da bagno, i capi di biancheria e vestiario nonchè l'intero corredo di mia moglie, complessivamente per L. 16798.11.

Dapprima raggiungeva presso l'agente delle imposte la somma per indennizzo di L. 25000 e successivamente dopo otto mesi di attesa concordavo col sig. Intendente di Finanza per l. 27000 semplicemente per la ragione che l'esposizione dei dati relativi alla denuncia era stata riconosciuta onesta, come del resto dovranno ammettere tutti quelli che conoscevano le condizioni della mia famiglia. La denuncia poi per danni commerciali, da vario tempo fatta pervenire, non è stata peranco concordata.

Quindi di vero nel suaccennato articolo non sono rimasti che gli auguri di una nuova invasione che gl'ignobile articolista non ha disdegnato fare quando soltanto il ricordare è dolorosissimo.

Grazie, sig. direttore, dell'ospitalità concessami e saluti cordiali.

Domenico Quintino Leoncini

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

19 Aprile

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.85	più 15.5	N	2.6
11	758.96	più 19.5	W. S. W.	6.6
18	760.36	più 11.5	S. S. E.	4.0

Osservazioni: Quasi sereno bello, Vario al bello incerto, orizzonte limpido Coperto incerto.

Teatro Sociale

« Roba dell'altro mondo », la rivista satirica di S. O. Mazzi, è stata rappresentata ieri sera con buon successo dalla Compagnia Molasso.

Il pubblico è stato largo di applausi in special modo diretti alla brava sig. Hedda Ristori, alla Tanzi, a Dino Tanzi e al valente maestro Tironi.

Questa sera: « Cortese... mania » rivista in un atto di M. Menichetti. Farà seguito: « La classe degli asini » in un atto di E. Ferravilla.

Cinema Teatro Moderno

Oggi. Nuova serie della film « Negli artigli del leone » 13.o e 14.o episodio.

Varietà. Duo Lupesac, danze rumene. Les Sencors, attrazione.

Anno XLIV — n. 101
Venerdì 29 Aprile 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La grande strada Udine-S. Daniele-Ampezzo

La Carnia, vasta quasi come una provincia, comunica con la pianura mediante una sola unica rotabile che conduce a Udine passando per Gemona, al che devesi il suo abbandono al nemico nell'infausta ritirata del 1917, mentrecchè se fossero state compite le strade di comunicazione alla destra del Tagliamento lungo la Valle dell'Arzino per Preone, e del Meduna pel Monte Rest, poteva essere tenuta, difesa e costituire una così grave minaccia di fianco contro l'esercito invasore, da arrestarlo al Tagliamento, risparmiando molte perdite, incalcolabili danni e dolori.

Ne pare che la durissima lezione dovrebbe servire di ammonimento per l'avvenire, perchè ancora mentre si spendono centinaia di milioni nelle varie provincie in lavori di dubbia utilità, non si pensa a compiere le dette strade, quasicchè fosse un delitto occuparsi d'opere che insieme ad una *grande* utilità economica possano eventualmente servire anche alla difesa del Paese.

Per i lodevoli, e diremo anche gravosi, sacrifici incontrati dai Comuni di Preone e di Vito d'Asio, manca ormai solo un breve tratto di strada nella Valle dell'Arzino per portare a termine la più breve e comoda comunicazione possibile tra la Carnia occidentale e la pianura, e sarebbe un grave errore economico, lasciare sospesa un'opera così importante ed utile.

La strada Portogruaro - Casarsa-Spilimbergo - Anduins-S. Francesco - Preone-Socchieve, ha l'importanza di una vera strada Nazionale e militare di primo ordine e come tale dovrebbe essere riconosciuta dal Governo: ma frattanto nessuno vorrà negare l'utilità regionale della strada Udine-Martignacco - Fagagna - S. Daniele-Ragogna-Pinzano - Anduins-San Francesco-Preone-Socchieve-Ampezzo che allaccierebbe direttamente due importanti mandamenti al Capoluogo della provincia e della futura Regione friulana.

Di fronte alla grave recrudescenza di disoccupazione, che affligge specialmente la zona montana e pedemontana, e contro la quale i comuni esausti non possono opporre più alcun rimedio, incombendo alla provincia l'obbligo di provvedere con lavori di pronta esecuzione, che non richiedono materiali costosi, non sapremo invero indicare un'opera più opportuna del compimento di detta strada, della quale restano a farsi ancora pochi chilometri fra Pozzis e Val di Preone e qualche rettifica in alcuni tratti del suo percorso, per renderla una delle più belle ed importanti strade della regione.

I comuni tutti avendo fatto anche troppo per combattere la disoccupazione, rinunciando perfino ai concorsi di legge da parte dello Stato e della provincia nella costruzione delle strade obbligatorie, « incombe all'amministrazione provinciale che avrebbe dovuto concorrervi col 25 per cento della spesa, incombe ad essa ora l'obbligo morale, di fare qualche cosa anche per conto proprio, ed al più presto; e ch'essa lo farà, non dubitiamo affatto.

In ogni modo, ad assicurare, il necessario e pronto interessamento della provincia per l'importante problema sarà certamente utile, e di grande ausilio ai volenterosi dell'amministrazione provinciale, il concorde ed esplicito voto dei comuni di Udine, Martignacco, Fagagna, S. Daniele, Ragogna, Pinzano, Vito d'Asio, Preone Socchieve, Ampezzo, Forni di Sopra Forni di Sotto, Enemonzo, Villasantina, Raveo, Prato Carnico, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri e quanti altri più o meno direttamente sono interessati alla nuova grande comunicazione.

L'amministrazione provinciale vorrà certamente con l'usata prontezza fare, i necessari studi e sollecitare dal governo i fondi occorrenti per essere in grado fra poche settimane di dare inizio ai lavori ed impiegarvi gradatamente i numerosi disoccupati della zona, nella quale purtroppo da parecchio tempo non vi è alcun lavoro in corso, essendo cessato anche il taglio dei boschi unica risorsa locale.

La detta strada ha anche un notevole interesse turistico, congiungendo direttamente le Valli del Degano, dall'alto Tagliamento e del Lumiei con S. Daniele ed Udine città, per cui riteniamo utile richiamare su di essa l'attenzione del Club alpino friulano, il quale potrebbe organizzarvi una gita di ricognizione; ed una indiscutibile utilità commerciale che sapranno certamente mettere in evidenza la società esercenti e commercianti, di Udine, S. Daniele, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento, le cui piazze potranno rifornire direttamente la Carnia a mezzo degli autotrasporti.

La detta strada renderebbe inoltre più facile l'utilizzazione idroelettrica dell'importante bacino dell'Arzino, che fra gli affluenti del Tagliamento meglio si presta, e con la minore spesa, a fornire ingenti forze utilizzabili anche sul posto, per importanti industrie, quali la produzione del nitrato di calce, del cemento, e dei trasporti, come pure alla contemporanea sua utilizzazione quale naturale canale di emissione delle acque dell'alto Tagliamento, — altro problema che prospettiamo al nuovo ente autonomo, per l'utilizzazione delle acque del Tagliamento e dei suoi affluenti.

Rossi Silvio

Cassacco, 15 aprile 1921

PAGNACCO

Funebri. — L'atro ieri ebbero luogo i funerali del falegname Coretti Guido ai quali parteciparono le autorità locali, la Società Operaia di M. S. con vessillo, la Sezione Combattenti con vessillo, e la Coop. di lovoro, nonchè una folla di popolo ceri e corone di fiori.

Il povero Coretti aveva appena 42 anni, e lascia la moglie con 5 teneri bimbi.

Era artista apprezzato, padre affettuoso e marito esemplare.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero Comunale, ove prima che la bara venisse calata nella tomba, venne con parole commosse salutato e ricordato il caro Coretti, dal sig. Savio Augusto, a nome della Società Operaia di M. S., alla quale faceva parte, e dal sig. Gennari geom. Giuseppe, a nome della Sezione Combattenti.

Alla famiglia così crudelmente colpita le nostre vivissime condoglianze.

Sottoscrizione. — Ad iniziativa della Società Operaia di M. S. venne aperta una sottoscrizione a favore della famiglia del compianto Coretti Guido ed ha già raggiunta una somma discreta. Speriamo che tutte le persone che hanno a cuore i poveri orfani vorranno, in qualche modo, dare il loro modesto contributo.

COSEANO

La Sezione combattenti. — Nei locali delle scuole vecchie, abbiamo avuto domenica, una grande riunione di ex combattenti per discutere e deliberare la costituzione delle sezione.

Il signor Ermes Piccoli, aprì la seduta dimostrando la necessità che tale sezione venga costituita, e su ciò dopo breve discussione i presenti convennero. Ad acclamazione fu nominato il consiglio, ed a presidente dello stesso il signor Piccoli.

S. GIORGIO DI NOGARO

Le gesta di alcuni estremisti

Il grave fatto che vi racconto, è avvenuto qualche sera fà, ma poichè nessun giornale ne ha fatto cenno vale la pena di segnalarlo, non fosse altro quale indice dello stato d'animo che è ancora diffuso in questa zona.

L'operaio Giovanni Danili da Porpetto, si recava a lavoro, nella fabbrica Concimi, di cui è nota l'agitazione delle maestranze, quando in un luogo isolato, venne affrontato da alcuni giovinastri, che gli imposero pena la vita di proseguire verso la fabbrica.

— Tu non devi andare al lavoro — gli disse uno, mentre un'altro ordinò lo si perquisisse, e un terzo, si può immaginare lo stato d'animo del povero operaio, propose di disfarsene onde far scomparire » le sue tracce ». Ma prevalse il consiglio della maggioranza di quei messeri, di far retrocedere cioè il Danili fino a San Giorgio, dopo però avergli trattenuto 20 lire, che stavano nel portafoglio.

Sono stati dalla benemerita riconosciuti i colpevoli: essi sono Alcido Pavon, Urbano Bramuzzo, Luigi Del Bianco, Luigi Aizza, Gratton Antonio e Pietro Cicutto, estremisti del paese.

BICINICCO

Echi delle feste

Per completare la relazione pubblicata nel numero di martedì sulle cerimonie svolte a Bicinicco « per la gloria dei morti e l'onore dei vivi » è necessario aggiungere: Speciali elogi vanno tributati ai due membri del Comitato Organizzatore sigg. Cosetta Remigio e Paviotti Umberto, i quali non risparmiarono fatica acchè la solennità riuscisse bene.

Dopo il discorso ufficiale del cav. Luigi Russo, poche e appropriate parole di fervore e di patriottismo disse il Cappellano di Gris don Mario Degano.

Venne notato e deplorato l'assenteismo della Lega bianca di Felettis quello di 3 consiglieri Comunali, due dei quali avevano dei fratelli morti: ed infine fu poco ben commentato l'ostruzionismo fatto del curato di Felettis stesso.

PALMANOVA

«Pro monumento». Somma precedente esposte nei negozi L. 376.10 Ricevute dal Comitato « Pro Palma» per ricavare da una lotteria L. 2200, Banca Cooperativa Udinese 50, Scarpa Fortunato 100, Famiglia di Giacomo Vanelli 100, Nicodemo Antonio 5, Giorgio Gaspardis 10, Colonnello Marazzani 5, Pelizzoni Fausto 5, Tadeo Luciano 5, Osenda Guido 3, Tosi Anna 2, Flebus Gio. Batta 5. Alvisi dott. Gualtiero 5, Calligaro Eugenio di Buia 2, X Y 2, Mersi Giovanni 2 Bert Luigia 2, Panciera Carlo 5, Fam. Pietro Malisani fu Antonio in morte Sig.ra Berta Malisani 100. Totale L. 14947.55.

Un pollaio svaligiato. L'altra notte, ignoti ladri, riuscivano a penetrare nel cortile del signor Giuseppe Turchetti di Trivignano. Nel cortile v'era un pollaio, e i ladri rubavano quanti polli si trovavano, cagionando al Turchetti un danno di 250 lire circa.

TRASAGHIS

Monumento caduti nel capoluogo.

Diligente e vigile questo comitato sorto per unanime desiderio della popolazione, ha già raccolto una discreta somma pro erigendo ricordo. L'augurio di veder collocato sulla nostra piazza il tangibile segno di riconoscenza, è tra i più calorosamente sentiti da questa buona e mite frazione. Amici di membri del Comitato hanno dato assicurazione del loro interessamento: il comm. Mario Tedeschi, segretario generale del Touring Club Italiano, l'industriale sig. di Bernardi di Parigi, il sig. Luigi Amedeo Orian di Bruxelles, con parole schiettamente entusiastiche, hanno aderito alla circolare del comitato pramettendo largo appoggio.

Inviamo le ultime offerte pervenute, taluna delle quali furono date da frazionisti che — per l'importo versato — rappresentano quanto sia sentito il desiderio dell'opera votiva anche dei più umili abitanti.

Squadra Costantini Giacomo di Federico e Compagni L. 107, avv. Federico Perissutti (già Commissario Prefettizio, 25, Anzilutti Aurora di Montenars 15, Comis Paolo di Gemona 5, Schiavi Diego di Pontebba 20, Pletti Enrico di Udine 5, De Cecco Silvio 50, De Cecco Tomaso 50, Costantini Costantino 50, Costantini Pietro detto Pierute 20, Marzona Antonio 20, Cecchini Domenica Foian 5, Costantini Giovanni di Amedeo 40 De Colle Agostino e Famiglia 20, Delli Zotti Luigi 10, Vidoni Giuseppe Marchin 10, Costantini Romano 2, Costantini Adamo 1, Di Santolo Davide di Peonis 2, Di Santolo Luigi id. 5, Di Santolo Antonio id. 5, Aita Guido di Buia 5, Costantini Valentino detto Perisson 1, De Colle Giuseppe Bulo 2, Costantini Valentino 2, Primon Giovanni Carabiniere 2, Abbonicio Stefano id. 2, Costantini Celeste 1, Poli Raimondo 5, Colavizza Enrico Centul 2, Marzona Antonio 1, Cecchini Ermenegildo 2, Tinor Angelo 1, Giuseppe Vidoni brigadiere carabinieri 15, Rizzoni Pietro 10, Cecchini Italico 1, Vidoni Giuseppe Marchin 1, Vidoni Giovanni Marchin 5, Cecchini G. Batta Anute 1. Costantini Giacomo 2, De Colle Agostino 2, Costantini Albino 5, Tessitori Antonio di Gemona 5, Cecchini Luigi 10, Feregotti Martino di Braulins 10, Tiso Alice 20, Costantini Gisella 5, Costantini Gelindo 5, Costantini Angelo 5, De Colle Giacomo Bulo 1, Costantini Eva 3, Costantini Leone 1, Costantini Giacomo Braida 1, Cecchini Valentino Muini 1, Colavizza Valentino Quel 1, Costantini Olivo 2, Costantini Romano Bette 2, Vidoni Eugenio 30, Costantini Celeste 1, Patrignani Emma 1, De Colle Sante 1, Bianchi Silvio di S. Daniele 4, Poli Giovanni 5, Costantini Angelo 5, Cecchini Valentino 1, Cecchini Gioacchino 2, Marzona Giuseppe fu Cipriano 10.

ENEMONZO

Decesso. (28.) — Oggi alle ore 8 dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere Taddio Antonio di Pietro, d'anni 36, lasciando la moglie e due tenere bambine.

Fu padre esemplare, lavoratore indefesso e dedicò tutte le sue energie per l'agricoltura credendosi con ciò una buona condizione finanziaria e sociale.

Ora che maggiormente sarebbe stato utili alla famiglia ed alla Società il morbo crudele lo trasse alla tomba.

Alla desolata moglie e famiglia le nostre sentite condoglianze.

NIMIS

Audace aggressione di un mascherato

La mattina del 24 Sabotig Regina di Taipana indirizzavasi a piedi a Nimis, allorchè giunta presso il ponte Bresicco veniva aggredita da persona mascherata, la quale dopo breve colluttazione riusciva a toglierle dalla tasca il portamonete contenente 75 lire. Non contento di ciò il mascherato gettò a terra la Sabotig tentando violentarla e sarebbe riuscito nell'intento se non sopraggiungeva in quel momento un giovane in bicicletta che aveva udite le grida di soccorso della Sabotig.

Nella colluttazione la Sabotig riuscì a strappare la maschera al rapinatore. Nel dì successivo presso lo stesso ponte rimaneva vittima di un tentativo di rapina certa Debellis Angela; lo sconosciuto si era mascherato ma stavolta, strappatagli la maschera della Debellis, veniva da costei riconosciuto e chiamato per nome.

Il mariuolo vistosi scoperto si allontanò abbandonando l'impresa; fu però arrestato dai R. R. Carabinieri di Nimis messisi sulle sue traccie; è certo Di Bette Lino fu Giuseppe di Monteprato di Nimis.

TARCENTO

Strada Tarcento Saga

Riceviamo:

Onorevole Direttore. Smentisco recisamente quanto presume di affermare la ineffabile corrispondenza, apparsa sul n. 93 della Patria del Friuli. E' falso ch'io abbia risposto al consigliere Negro essersi Ciseris e Tarcento dichiarate contrarie al « coadiuvamento » Esposi invece:

1. che allo scopo di premere sul Governo affinchè i lavori di ultimazione venissero ripresi subito, Lusevera intendeva rompere qualsiasi indugio, assumendo il mutuo d'urgenza ed eliminando lo sconcio, verificatosi nel 1920, di adottare delibere a cose compiute, con evidenti dannosi ritardi nel finanziamento, mentre Tarcento aveva comunicato "non essere per intanto il caso di prendere alcuna deliberazione ».

2. che non si era interpellato il Comune di Ciseris, perchè dato l'ostruzionismo abbastanza noto del medesimo, non si era creduto perdere un tempo prezioso.

E' strabiliante la « meraviglia „ che il corrispondente con tanta disinvoltura appioppa all'egregio Sindaco di Tarcento, cui, invece, Lusevera, fin dallo scorso febbraio, comunicò i suoi propositi chiari, precisi e completi. Perchè, dunque, mettere in ballo equivoci che non sussistono? Perchè creare ostacoli, seminare zizzanie, tendere insidie proprio nei riguardi della strada Tarcento Saga? Trattasi di volgarità, semplicemente nauseanti.

La ringrazio dell'ospitalità.

Devotissimo dott. *Vizzini Salvatore* Segretario.

LATISANA

Per il corpo dei pompieri

Ciò che il Sindaco sig. Cicuttini ha pubblicato sulla "Patria» e sul «Friuli» del 26 corr. non giustifica la poca cura avuta dalla Amministrazione comunale per l'istituzione del corpo pompieri che esisteva prima della guerra ed al quale non si è poi pensato, e se per fortuna fu il primo incendio dopo la liberazione quello sviluppatosi in Latisana l'altro giorno ciò non toglie che l'amministrazione non doveva provvedere a tempo e non scema la sua responsabilità. Non bisognava aspettare che si sviluppassero inceridi o che si pubblicassero recriminazioni.

Il fatto che il " benemerito corpo„ esiste tuttora è infondato ed il sindaco deve riconoscerlo se ricorda di aver ieri pubblicato un avviso di concorso per n. 11 pompieri. Se esisteva in fatto non v'era alcun bisogno di bandire un concorso. O crede il signor Cicuttini di aver voluto far passare per pompieri quegli ardimentosi che si adoperarono a circoscrivere il fuoco? Il sindaco sarebbe stato allora uno del corpo perchè in quell'occasione riportò (e questo a suo vanto) delle scottature alle mani.

Non è infondato che il cons. Colle abbia fatto cenno in alcuna seduta sullo « stato di abbandono del servizio di pubblica sicurezza » anzi affermiamo che, fu proprio il Colle che rilevò la necessità, della istituzione.

Ora che per il 10 maggio avremo istituito il corpo pompieri è necessario di far venire le pompe e noi ci auguriamo che il sig. Cicuttini voglia ancora una volta sollecitare presso la Ditta Ronfini di Treviso e presso il M. T. L. perchè la restituzione avvenga in breve.

Bisogna avere le pompe per poter spegnere l'incendio e non aspettare l'incendio per provvedere le pompe!

Vita intellettuale goriziana

Gorizia 23 aprile (ritardata)

(23) La bella simpatica vasta palestra dell'Unione Ginnastica è il luogo ove ebbero sempre vita ed estrinsecazione le iniziative più belle le più interessanti manifestazioni della nostra esistenza sociale e nazionale. Là si formò e si esplicò in tutti i tempi il nostro sentimento patriottico; dà là parte l'impulso ad ogni dimostrazione di indipendenza italiana; là trovarono sempre culto l'arte e le lettere ed ora che auspice la benemerita *società filologica friulana;* si vuole per amore regionale e per elevato intendimento politico congiungere strettamente Gorizia alla Patria del Friuli è ancora l'Unione Ginnastica che nella sua vecchia e onorata palestra inizia il movimento di friulanità che dovrà generalizzarsi per dare alla nostra provincia il suo vero carattere.

Ho assistito in quella splendida sala, che accoglieva circa seicento persone serenamente e calorosamente come me plaudenti ad un programma, attraentissimo, di cui ogni numero era un gioiello.

Salve Gorizia redenta, una marcia dalle note ispirate al più fervido entusiasmo, aprì il trattenimento suonata egregiamente dall'orchestra diretta dall'autore, il bravo maestro concittadino Rodolfo Penso. Seguì un monologo, un tepido racconto in buon dialetto di S. Daniele che il dicitore e autore, il carissimo e chiaro poeta dialettale sig. Pietro Piani chiama la « Firenze del Friuli ». Cessati i battimani; l'orchestra intuona la sinfonia del « Matrimonio segreto » del Cimarosa e la eseguì alla perfezione, con grande diletto del pubblico.

E poi prende la bacchetta quel geniale compositore che è il dott. Leonardo Vinci — la passione personificata — e dirige l'esecuzione d'una sua cantata per coro e assolo su parole del valente poeta friulano Alfonso Deperis. S'intitola « Eterne storie » ed è un gustosissimo bozzetto popolare in buoni versi che il Vinci rivestì di concerti svariati e vivacissimi. Il coro sociale da lui istruito ha un assieme sorprendente e la solo cantata da una signora dilettante che è veramente una squisita artista, fa scattare l'uditorio in applausi frenetici. La signora Lina Alesani-Bianchi ha una voce estesissima, calda, limpida, una grazia nel porgere, un'abilità nel fraseggiare che incanta e conquide gli ascoltatori. Il bellissimo pezzo è bissato, fra un'apoteosi all'autore e agli esecutori.

Dopo una potpouzzi della « Principessa della Czardas » la signora Alesani risale il podio e canta un'aria della « Rondine » del Puccini, mostrando tutta l'eccellenza della sua scuola e superando meravigliosamente tutte le difficoltà di quel pezzo così fine e complesso.

Poi con vera agilità ci dà una « Sera festiva » parole di Giovanni Pascoli, musicate dal Vinci con una tal perfezione d'interpretazione da stupire e trasportare.

Fu con vero trionfo per l'esecutrice e per il maestro che accordarono la replica insistentemente richiesta.

E Alfonso Deperis ci legge dopo ciò con grande « verve „ e sapiente interpretazione «la me biografie» e la « legrie di Bolzan » dell'immortale Zorutti.

Sempre freschi e d'irresistibile ilarità, quei versi scorrevoli e zampillanti, quali scherzosi spropositi di lingua, sempre ancora piena d'effetto quell'onda di poesia dei campi.

Ancora un pezzo di Berger per orchestra e poi altri tre cori dovuti all'inesauribile vena melodica del Vinci.

Il primo « Lis fumatis vegnin chenti » la cota composizione poetica di Bindo Chiurlo, gli altri « Il mio ben l'è lad in uere » e «La me frute» sono componimenti poetici del Deperis. Tutti tre sono assai gustati, applauditi e bissati. Ognuna di quelle produzioni poetico-musicali si meriterebbe una dettagliata recensione; ma lo spazio è così contrastato!..

E vengo al numero finale, il finale successo del Vinci. — Il coro e l'orchestra ci danno in chiusura la sua visione musicale dell'ormai celebre inno di Dolfo Zorzut.

« Cà l'Italie à la so puarte » — E l'inno che con musica di Rodolfo Penso fu premiato in un concorso provinciale e cantato alla festa dell'annessione, ad Aquileja. Il Vinci ch'era a capo di quella giuria giudicante, lo musicò per proprio conto fuori concorso e fece un'opera bellissima con motivi sinfonici originali con effetti di voci e d'istrumenti d'un'armonia elettrizzante. In quel componimento dalle frasi larghe ed espressivi c'è il gaudio della redenzione la gioia dell'annessione, il peana alla liberazione, tutto un crescendo di concenti trionfali che dicono tutti i nostri sentimenti. Il pubblico acclamò commosso ed entusiaste a così la bella festa friulana ebbe fine.

Leonardo Vinci rappresenta qui la commissione di musica della società « filologica friulana » che risiede a Udine.

Egli istituì, organizzò ed istruisce un corpo corale coll'intendimento di diffondere fra noi i canti friulani e ce ne darà propriamente un grande saggio in una grandiosa accademia friulana per conto della « Filologica » al nostro teatro.

* * *

L'unione ginnastica ha pure offerto la sua palestra quale sede del comitato per le onoranze a Dante e là si diedero già tre conferenze dedicate al sommo poeta.

La prolusione a queste fu tenuta il 25 marzo solennemente in sala comunale presso il busto dell'Alighieri, colla targa dedicata nel centenario della sua nascita dal comune e ricollocata ora nel centenario della sua morte dopo che gli austriaci l'ebbero strappata.

Il discorso dantesco fu tenuto dal chiarissimo professore cav. Luigi Girardelli che, dopo alte parole d'omaggio al Poeta, illustrò la visione finale del Purgatorio in modo perspicuo ed elevatissimo.

Fece passare con arte, davanti agli occhi della mente dell'uditorio, tutte le sovrane bellezze delle allegoriche rappresentazioni che sfolgorano nel radioso Paradiso terrestre; ne spiegò con scienza ed arte le figure simboliche ed incatenò per una ora il pubblico che lo festeggiò meritatamente.

Le dissertazioni settimanali alla palestra finora furono tre.

Il valentissimo professore Marin sviscerò con profondità di pensiero il canto degl'ignavi, facendo efficacemente risaltare il concetto morale del poeta per il quale quegli « sciamati che giammai fur vivi » sono più spregevoli dei dannati, lordi dei vizi più turpi.

Il professor Ferrari fece una lucida esposizione storica dell'epoca dantesca.

Per ultimo il dotto glottologo dott. Carlo Battisti, direttore della biblioteca dello stato e prezioso collaboratore della Filologica friulana, lesse un bellissimo e riuscitissimo studio sulla struttura del poema divino, facendone notare le simmetrie tecniche e formali, il parallelismo perfetto nelle idee, e diede al pubblico un'ora di grande interesse letterario.

Ora avremo ancora alcune conferenze della prima serie ed in settembre si inizierà il secondo ciclo di letture che chiuderà le onoranze al sommo poeta.

A. Michelstadter

Nel mondo degli affari

Per utilizzare l'energia elettrica. — A Forni di Sotto, si è costituita una « Società anonima, industriale Commerciale Fornese » col capitale di lire 105600 costituito da 1056 azioni da lire 100 avente per scopo:

a) l'industria della produzione di energia elettrica;

b) la illuminazione pubbl. e privata;

c) la lavorazione del legno;

d) la lavorazione della pietra;

e) e quant'altro inerente e dipendente degli oggetti suespressi.

La Società che ha la sede in Forni di Sotto, durerà per anni trenta decoribili dal dì dell'atto costitutivo e potrà prorogarsi.

Commissioni, rappresentanze ecc. — Pure con atti dello stesso notaio, i signori Bertoli Emilio fu Lorenzo di Cavazzo Carnico e Ortis Ugo di Giovanni di Paluzza, costituirono una Società in nome collettivo denominata: « Bertoli e Ortis » Commissioni, rappresentanze, spedizioni con sede in Tolmezzo.

La società ha la durata di 5 anni.

Il capitale sociale è di L. 5000 conferito in denaro ed in parti uguali dai due soci.

Per i lavori stradali. — Con istromento del dott. di Gaspero Rizzi, tra i sigg. Treu Daniele fu Pietro, Foraboschi Ferdinando fu Pietro, e Franz Antonio fu Roberto di Moggio Udinese venne costituita una Società in accomandita semplici avente per oggetto l'assunzione di lavori edili, stradali, idraulici e simili ed il commercio di legnami, corrente sotto il nome e la ragione sociale « Daniele Treu e C.i » con sede in Moggio Udinese.

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 1922 e potrà essere prorogata.

La rappresentanza, direzione gerenza, ed amministrazione della società e la firma sociale sono deferite al socio accomandatario signor Treu Daniele fu Pietro.

Il capitale sociale resta fissato in lire 160.

LA SOLUZIONE TROVATA!

Bellasich nominato Podestà di Fiume

Una battaglia notturna

Una battaglia notturna nei sobborghi di Fiume.

Nuovi luttuosi fatti sono avvenuti la notte di mercoledì a Fiume.

Verso le 24, si sparse in città la voce che un forte concentramento di forze croate e comuniste, si era andata concentrando nei pressi di Drenova e val Scurigne con l'intenzione di muovere verso la città.

Un buon nucleo di carabinieri, e di milizia fiumana si recò sul posto ove però venivano accolti da un nutrito fuoco di fucileria.

I militi risposero, e si ingaggiò una vera battaglia, finchè le forze croate e comuniste non venivano arrestate.

Camions di fascisti si recarono contemporaneamente in val Scurigne. I fascisti affrontavano una banda croata costringendola a fuggire. Ma un forte nerbo di croati si era asserragliato in alcune case e di là minacciava i fascisti fiumani.

Questi andarono all'assalto e si impegnò un combattimento che durò l'intera notte.

Al mattino sul terreno si contavano cinque morti.

Si deplorano pure molti feriti.

Vennero dai carabinieri operati parecchi arresti.

Altri particolari

FIUME, 28. (*Per espresso*). Da questa mattina, fu stabilito il blocco di Fiume. Mi vi ero recato alle 13.15 ma come giunsi alla località Zernet, si avanzò un brigadiere dei carabinieri a chiedermi se avevo un permesso speciale. Alla mia risposta negativa, dichiarò:

— Di qui, neppure se avesse il permesso potrebbe passare: non si passa che a Cantrida. Ma se non ha il permesso...

— Ma io sono conosciuto... ho amici a Fiume...

— Eh, se crede, scenda pur giù a Cantrida...

Scesi: ma la concessione di entrare in Fiume non mi fu data, e dovetti venir qui a Volosca, per ottenere il permesso speciale.

E sono finalmente in Fiume. La città mi è parsa un pò triste, ma tranquilla, tranquillissima: più tranquilla del solito. Infatti, piovvigina; i trams non corrono: sciopero; i vaporetti son fermi al molo; sciopero; oltre una metà dei negozi son chiusi: sciopero; giornali della giornata non se ne trovano: sciopero dei ferrovieri la «Vedetta» il foglio locale non si stampa: sciopero...

Ma non vi sono capannelli in attitudine minacciosa o anche semplicemente sospetta; e parecchie case sono imbandierate... tutti i muri sono ancora tappezzati o... dipinti con i manifesti per le elezioni. Non uno che portasse il richiamo per la lista dei zanelliani; tutti erano per la lista dell'«Arco romano», la lista del blocco.

Allo Zanella erano riserbate solo scritte e figure ingiuriose «Fuori da Fiume le camorre» «Morte a Zanella» «Forca a Zanella» e il nome di lui sopra una bara, e il nome di lui sopra un porco....

Ho chiesto dello scontro avvenuto nella notte. Mi dissero che i morti trovati sul terreno erano quattro, i feriti una quindicina, dei quali sei o sette gravemente: un è morto anzi nella giornata.

Parecchi dei facinorosi (croati o comunisti) furono fatti prigionieri. Ad essi furono sequestrati fucili e pugnali; ed anche passaporti jugoslavi.

L'intervento del governo

Nel consiglio dei ministri seguito ieri, si è molto parlato della situazione fiumana. Il cons. dei ministri avrebbe deciso di inviare a Fiume una persona con mandato di fiducia per cercare di condurvi la calma e addivenire a un accordo fra tutti i partiti.

Il Governo nella riunione straordinaria del Consiglio dei ministri ha voluto esaminare la questione di Fiume prontamente per poter intervenire con eguale prontezza a impedire che nuovi conflitti pregiudichino forse senza soluzione una situazione che se non è tale da giustificare l'allarme nei circoli romani che in essa già temono la possibilità di un più vasto conflitto e di gravi perturbazioni internazionali, anche nei confronti della Jugoslavia, è però di per sè stessa delicatissima ed esige decisioni sicure e pronte, tali però da non offendere il sentimento nazionale fiumano.

Un appello del delegato italiano

Il conte Caccia Dominioni ha pubblicato il seguente manifesto:

«Da domenica scorsa un gruppo di cittadini al grido di Viva l'Italia va compiendo atti deplorevoli, mantenendo la città in uno stato penoso di turbamento. Nella mia qualità di ministro plenipotenziario d'Italia, reputo mio preciso dovere di dichiarare inconsulti tutti gli atti diretti contro le legalità. Non è con le violenze disonorevoli che si provvede afficacemente a tutelare gli interessi e la civiltà italiana.

Come antico ospite e fido amico di questa nobile città, sento poi vivo bisogno di aggiungere una parola di pace. Fiume è assetata di tranquillità. Il suo popolo attende da anni la ripresa delle sue operose attività. Altre agitazioni, anche se ispirate a nobili idealità, non possono essere che nuove fonti di mali a questa martoriata città. Nel nome suo e nel nome santo d'Italia, che voi amate, io vi chiedo di rientrare nell'ordine».

L'accordo raggiunto Bellasich podestà

A tarda ora è seguita una assemblea straordinaria.

Hanno parlato il presidente Gigante e l'avv. Giunta.

«La nostra vita di governo eccezionale — ha detto Gigante — è durata precisamente due giorni, ma con risultati ben più grandi di quanto si possa pensare. E' con commozione intima che io parlo per l'ultima volta in questa assemblea dichiarandovi che entro la mezzanotte il nostro potere finisce con la coscienza di avere raggiunto lo scopo prefisso. Si potevano superare tutte le questioni interne ma la questione internazionale rimaneva sempre insolubile. E ciò ci indusse a trovare la soluzione migliore che permettesse e noi di portare a compimento la nostra opera e al governo d'Italia di mantenere qui il suo rappresentante.

Il conte Caccia-Dominioni mandò a chiedere a Roma se col nuovo stato di cose creatosi improvvisamente fosse ancora possibile la sua permanenza a Fiume. Il conte Caccia-Dominioni ricevette un telegramma del ministro degli esteri italiano con cui lo si invitava a ritirare le credenziali e a far ritorno a Roma.

Il ministro d'Italia si è fatto intermediario fra noi e il governo provvisorio che ha riconosciuto l'annullamento delle elezioni di domenica.

Abbiamo delegato al podestà Bellasich tutti i poteri anche perchè il ministro di Italia potrà solo presso questa autorità essere accreditato.

La elezioni furono e non furono. La costituente non si riunirà mai più, Zanella non salirà mai al potere, si fino alle elezioni italiane, non parlerà più di elezioni: con ciò tutti i nostri scopi sono raggiunti.»

Il podestà avv. Bellacich assume quindi i poteri.

L'avv. Giunta è partito questa notte per Trieste e tutti i facisti lo seguiranno oggi.

Il proclama di Bellasich

Il podestà avv. Bellasich ha pubblicato il seguente proclama:

«Cittadini! La irruzione di cittadini armati nel palazzo di giustizia impedì il compimento dell'atto elettorale e la conseguente convocazione dell'Assemblea costituente. Il Governo provvisorio, nell'incertezza della situazione determinatasi in seguito a ciò, non poteva più oltre restare in carica, e perciò, con decreto di ieri, trasferiva tutti i poteri che sulla base delle vigenti leggi spettano al Governo provvisorio e al Consiglio Nazionale, al podestà della città di Fiume.

Io ho creduto mio patriottico dovere di accettare tale mandato, di cui non mi nascondo l'estrema gravità. Provvedere in questi giorni all'amministrazione pubblica ed alla tutela dell'ordine, sono necessità] imprescindibili, poichè l'anarchia, anche se limitata a breve spazio di tempo, produrrebbe danni incalcolabili a tutta la cittadinanza. Sarà quindi mia cura agevolare il ritorno alla legalità far si che l'ordine sia ristabilito con ogni mezzo, che gli uffici funzionino regolarmente, che sia tutelata la libertà di lavoro, che si riaprino le scuole, che la vita riprenda il ritmo normale. Credo che, soltanto così, possono essere serviti gl'interessi di tutti i cittadini, senza distinzione di partito.

Cittadini! Voi più di una volta deste prova del più alto civismo; oggi che la nostra Fiume attraversa giorni difficili per le ire faziose che ne minano l'esistenza è necessario che si deponga ogni ragione di risentimento.

L'italianità di Fiume è una realtà indistruttibile: da questo fatto dovrà scaturire l'accordo fra tutti i cittadini faccio quindi pieno affidamento nel patriottismo e nel buon senso dei miei concittadini. Io sono conscio delle responsabilità che assumo col mandato che mi è stato affidato; lo compirò con devozione e con energia e conto quindi sul vostro appoggio e sulla vostra fiducia».

Il primo maggio e i ferrovieri

ROMA, 29. Fra il personale ferroviario è corsa voce che nella giornata del 1 maggio in relazione allo speciale carattere della ricorrenza verrebbe probabilmente sospeso anche il servizio sulle ferrovie. Siamo in grado di assicurare invece che è intendimento dell'amministrazione di mantenere in detto giorno la continuità del servizio e che in tal senso sono state fatte opportune comunicazioni ai vari uffici per evitare motivi di contrasti ed inconvenienti.

Non ci saranno vacanze per le elezioni

ROMA, 20. — Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale non ci sarà chiusura di scuole a causa delle elezioni. Il ministro della pubblica istruzione, ha date disposizioni ai rettori delle università e ai regi provveditori per la licenza di accordare a coloro che debbano recarsi a votare in luoghi distanti dalle loro sedi. Ma ciò non importa la sospensione della vita scolastica.

I minatori respingono la proposta del governo.

LONDRA, 29. I minatori hanno respinto le offerte del governo.

Lo sciopero quindi continua ad oltranza.

La Germania dovrebbe pagare 132 miliardi d'oro

Parigi 28. — La commissione delle riparazioni, ha deciso alla unanimità di fissare in 132 miliardi oro l'ammontare dei danni dei quali la riparazione è dovuta dalla Germania.

Fissando tale cifra la Commissione stessa ha effettuato sull'ammontare dei danni stessi le deduzioni necessarie per tener conto delle restituzioni fatte e da farsi, e per conseguenza nessun credito sarà dovuto alla Germania.

Le proposte che la Germania aveva fatto a Washington, sono giudicate inaccettabili, a tali che lo stesso governo americano crede non valga la pena trasmettere agli alleati:

La Francia si prepara all'occupazione della Ruhr

Parigi 29. — I giornali dicono che il presidente del consiglio Briand dopo essere stato udito dalla commissione delle finanze del senato, ha dichiarato ad alcuni senatori che si trovavano nei corridoi del senato che se è una questione comune a tutti gli alleati quella delle riparazioni ve ne è un'altra particolare alla Francia confinante con la Germania: quella della propria sicurezza. Per garantire questa sicurezza ha continuato Briand, la Francia deve prendere impegni, è necessario che li prenda. Evidentemente occupando la Ruhr si rischia di perdere i benefici che potremmo avere dall'occupazione, ma ciò dipende dal modo come noi procederemo all'occupazione. La nostra azione è riuscita benissimo alcuni mesi or sono quando occupammo Dusseldorf e le altre città, deve riuscire anche addesso. Gli operai tedeschi compresero allora che noi non andavano in Germania con idee imperialistiche ed accolsero bene le nostre truppe. Possiamo ottenere lo stesso risultato se assicureremo ai minatori della Ruhr il lavoro. In ogni caso bisogna prendere pegni, ha insistito Briand.

E l'Inghilterra la sosterrà A lunedì una decisione

Londra 29. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dice di avere definito fino da lunedì, l'atteggiamento del governo relativamente ad una progettata occupazione della regione carbonifera della Ruhr. I piani dettagliati di tale occupazione sono stati già sottoposti all'esame degli esperti a sabato prossimo la conferenza interalleata esaminerà la situazione.

Richiesto di dare spiegazioni a proposito delle proposte tedesche, Lloyd George dichiara di sapere ma non ufficialmente che il governo tedesco ha presentato alcune proposte agli Stati Uniti. Lloyd George aggiunge che ha lette queste proposte sui giornali ma è dispiacente di dover dire che esse non sono affatto soddisfacenti. Gli esperti finanziari alleati sono riuniti a Londra per esaminare le proposte tedesche e perciò non vorrei esprimere alcuna opinione, ma temo molto che esse saranno giudicate insufficienti. Lloyd George dice che la Camera sarà chiamata a dare il suo parere prima di qualsiasi nuova occupazione di territori tedeschi ed aggiunge che il consiglio supremo prenderà una decisione prima di lunedì o di martedì prossimo.

L'inviato cinese ricevuto dal Re

ROMA, 29. S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza solenne il sig. Tang. Tsau fu il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cina come quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane di Udine

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1920

ATTIVO

Soci (C. Azioni)	L.	3.100.—
Banche e Corrisp.	„	378.392.30
Effetti Credito Agrario	„	3.847.170.—
Effetti all'incasso	„	10.000.—
Debitori	„	260.293.57
Fornitori	„	977.652.95
Macchine e Merci	„	242.183.86
Titoli e Valori	„	41.141.25
Mobilio	„	6.020.40
	L.	5.765.934.33
RENDITE	L.	292.871 51
Totale	L.	292.871.51

PASSIVO

Capitale sociale	L.	58.700.—
Fondo di riserva: ordin. L. 5.167.75; straor. „ 6.155.07	„	11.322.82
Fondo di Prev. personale	„	1.962.74
Banche e Corrisp.	„	5.250.381.64
Effetti da pagare	„	260.000.—
Fornitori	„	39.852.53
Contr. prop. agraria 1920	„	1.150.—
Risconto Portaf. al 1921	„	61.662.53
Utile netto da ripartire	„	80.922.06
	L.	5.765.954.33
SPESE	L.	211.949.45
Utile netto da ripartire	„	80.922.06
Somma a pareggio	L.	292.871.51

IL PRESIDENTE: *G. Giacomelli* — IL DIRETTORE: *G. Panizzi* — I SINDACI: *A. Franchi - G. Rosso - L. A. Gortani.*

Orario dei barbieri. — Il segretario della Società Barbieri, ci prega di avvertire tutti i colleghi della città ed i cortesi clienti che, in base al contratto stipulato, domenica primo maggio i saloni si chiuderanno alle ore 13. Resta invariato l'orario attuale, non essendo stato raggiunto l'accordo di chiudere alle ore 14 dei giorni festivi durante l'estate.

Una domanda

Riceviamo:

Il «Giornale di Udine» 16 aprile rendeva pubblica una comunicazione della Camera di Commercio riguardante la disposizione per la quale tutte le Ditte interessate devono munire il personale circolante con autocarri di una tessera che deve essere visitata, in esenzione di bollo, dall'autorità finanziaria.

La ditta sottoscritta ha creduto suo dovere di ottemperare alla disposizione: ma all'Intendenza di Finanza, la disposizione stessa è ignorata: o per lo meno non si sa di dover porre il visto.

Si pregherebbe sia la Camera di Commercio come l'Intendenza a voler dire cortesemente chi ha sbagliato.

Sabino Leskovic.

Marche di bollo sospette. Il vigile urbano Sgrazzutti accompagnò ieri in Questura certo Giovanni Piazza salernitano tipografo, il quale aggiravasi per i negozi facendo acquisti e pagando con marche di bollo da lire 5. Perquisito venne trovato in possesso di 56 marche da bollo per lire 280. Non sapendone giustificare provenienza fu trattenuto.

Offerte per i Cimiteri di Guerra

In memoria della giovane Anna Pitotti: Battistella Ina L. 10, Linda Bertacioli 5, Bortolo Maironi e signora 5.

L'assemblea della Cooperativa. — Il giorno 30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa Friulana di Consumo per trattare l'approvazione del Bilancio Consuntivo e la rinnovazione delle cariche sociali.

Le risultanze finali di questa benefica istituzione che ha magnificamente funzionato da calmiere sulla piazza, sono alquanto lusinghiere, e l'utile netto di L. 96738.99 supera tutti i precedenti risultati economici garantendo un sereno avvenire.

In altra occasione ne riparleremo di questa Istituzione che merita l'appoggio di tutta la cittadinanza.

L'orario estivo in Municipio. — Il sindaco comunica che da lunedì 2 maggio entrando in vigore negli Uffici Municipali l'orario estivo la distribuzione dei certificati della Sezione Demografica si effettuerà dalle ore 16 alle 17.

L'accesso per il pubblico rimane invariato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Uno scandalo che deve cessare

Ci comunicano il testo di una istanza presentata al Regio Prefetto, con le firme di oltre duecento cittadini. Eccone il tenore:

«Gli abitanti di via Villalta, ed in special modo quelli che attorniano la casa di tolleranza n. 63, presentano vivissima istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia procedere alla chiusura di detta casa per quel senso di moralità e di buon costume che tanto la distingue.

Gli scandali quotidiani, che per la mancata vigilanza e per l'incuria ai preposti alla sorveglianza, si verificano, offendono gravemente tutte le leggi morali che ci governano. (E qui l'istanza enumera alcuni degli scandali).

«Si fa presente inoltre che i militari che frequentano la casa danno origine a frequenti risse che, nel mentre disturbano la quiete pubblica (specialmente nelle ore di libera uscita), possono degenerare anche in scenate di sangue.

«I petenti fanno presente inoltre che circa un mese or sono la casa venne chiusa per moralità e che dopo tre giorni, non si sa per quali motivi, fu riaperta. (*L'istanza accenna all'interposizione di avvocati a Udine e perfino a Roma*).

«L'autorità deve provvedere, poichè gli abitanti di via Villalta sono decisi di farla finita con tali scandali.

Nella certezza che la S. V. Ill.ma non mancherà di prendere delle severe misure, presentiamo i sensi della nostra perenne gratitudine.

(Seguono oltre duecento firme)

Nella amministrazione dei manicomi veneti. — La deputazione Provinciale, ha nominato il sig. Del Puppo Eugenio di Venezia a rappresentante della Provincia in seno al consiglio di amministrazione dei Manicomi centrali Veneti.

La lite per le derivazioni idrauliche. — La deputazione Provinciale ha autorizzato il Presidente a difendere la Provincia nella causa promossa dall'ing. Pitter in merito alla concessione ottenuta dalla Provincia stessa d'iniziare i lavori di derivazione d'acqua dal Tagliamento ad Avons.

Giornate Aviatorie

Si annuncia che i voli per passeggeri con aereoplano sopra la città e dintorni, già sino ad ora brillantemente eseguiti con numeroso concorso avranno seguito tutti i pomeriggi dalle 14 in poi in piazza d'Armi sino al **29 corrente.**

ORARIO FERROVIARIO

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA

Casarsa 8.20 — 14.50 (x)
S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (x)
Motta di Livenza a. 9.20 = 15.47 (x)

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA

Motta Livenza 7.44 (x) = 19.40
S. Vito al Tagl. 8.37 (x) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (x) — 20.45
(x) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGRUARO

Portogruaro 7.20 (x) - 16.18 (x) - 20.55
S. Vito Tagl. 7.52 (x) - 16.47 (x) - 21.20
Casarsa a. 8 (x) = 16.55 (x) — 21.33
(x) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA

Gemona 5.5 (x) = 15.10
Maiano 5.22 (x) — 15.28
Forgaria bagni 5.40 (x) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (x) — 16.28
Casarsa a. 6.40 (x) = 17

CASARSA - GEMONA

Casarsa 10 = 19.45 (x)
Spilimbergo 10.44 = 20.26 (x)
Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (x)
Maiano 11.47 — 21.13 (x)
Gemona a. 12.5 = 21.30 (x)
(x) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 5.20 = 16.20 (x)
Palmanova 16.13 = 16.53 (x)
Cervignano a. 6.35 = 17.15 (x)

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 7.35 (x) = 19.25
Palmanova 7.58 (x) — 19.49
Udine a. 8.33 (x) = 20.25
(x) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO - MONFALCONE - TRIESTE

Cervignano 6.25 (x) — 10.14 (d.) = 13.5 (d.mo) — 16.30 (x) — 17.55 (x) = 19.50 — 23.22 (d. x)
Monfalcone 7.26 (x) = 11 (d.) — 13.46 (d.mo) - 17.26 (x) - 18.41 (x) — 20.55 — 0.3 (d. x)
Trieste a. 8.35 (x) = 12.5 (d.) = 14.35 (d.mo) - 18.35 (x) - 19.45 (x) — 22 — 0.55 (d. x)
(x) Sospeso la domenica.

TRIESTE - MONFALCONE - CERVIGNANO

Trieste 5.20 (d. x) — 6.50 — 6 (xx) - 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (x) = 23 (xxx)
Monfalcone 6.12 (d. x) -- 8.38 (xx) - 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5
Cervignano a. 6.45 (d. x) - 9.25 (xx) - 13.1 -- 19.6 (d.mo) - 20.16 (x) — 0.46 (xxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
(xxx) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.

VENEZIA - UDINE - ARNOLDSTEIN

Venezia 0.20 (d. x) - 5 - 6.35 - 10.15 (d) - 13.35
Treviso 1.20 (d. x) -- 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) — 14.45
Pordenone 2.46 (d. x) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) — 16.31.
Casarsa 3.10 (d. x) - 8.17 - 9.46 - 1[illegible] (d.) — 17.7
Udine a. 4 (d. x) - 9.15 - 10.35 - 13.56 (d.) -- 18.4
Udine p. 4.15 (d. xx) - 5.30 (xxx) - 10.45 (d.) - 14.25 (xxxx) - 18.30
Gemona 4.56 (d. xx) - 6.37 (xxx) - 11.25 (d.) -- 15.8 (xxxx) -- 19.42
Carnia Staz. 5.15 (d.xx) - 7.6 (xxx) - 11.43 (d.) - 15.27 (xxxx) - 20.14
Pontebba 6.33 (d. xx) - 8.41 (xxx) 13 (d.) - 17 (xxxx) - 21.55
Tarvisio 8.55 (d xx) - 13.12 (xxx) — 19.20 (xxxx)
Arnoldstein a. 9.13 (d xx) - 13.30 (xxx) = 19.43 (xxxx)
(x) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
(xx) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì.
(xxx) Sospeso la domenica.
(xxxx) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.

ARNOLDSTEIN - UDINE - VENEZIA

Arnoldstein 8.45 (d. xx) -- 15.36 = 19.20 (d. xxxx)
Tarvisio 5.55 - 10.20 (d. xx) - 15.15 (d. xxx) - 18.20 - 21.30 (d. xxxx)
Pontebba 7.24 - 11.28 (d. xx) - 16.12 (d. xxx) - 19.51 - 22.48 (d. xxxx)
Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d. xx) - 15.57 (d. xxx) - 21.10 - 23.36 (d. xxxx)
Gemona 8.53 - 12.23 (d. xx) - 17.12 (d. xxx) - 21.40 - 23.54 (d.xxxx)
Udine a. 9.55 — 12.55 (d. xx) — 17.45 (d.xxx) - 22.45 - 0.32 - (d.xxxx)
Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 = 1.40 (d.xxxxx)
Casarsa 7.15 = 8.23 — 14.53 (x) — 19.35 (d.xxxxx)
Pordenone 8.50 = 15.18 (x) — 19.56 — 5.56 (d.xxxxx)
Treviso 6.28 (x) — 10.46 = 17.15 (x) — 21.22 — 14.35 — 4.27 (d. xxxxx)
Venezia a. 7.25 (x) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (x) = 22.10 — 15.30 — 5.11 (d. xxxxx)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
(xxx) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
(xxxx) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato.
(xxxxx) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30
Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 — 19.35 — 22.45
Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - 16.15
Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - 17

VILLA SANTINA - CARNIA STAZIONE

Villasantina 7.20 — 10.35 (x) — 19.5
Tolmezzo 7.49 — 11.4 (x) — 19.34
Staz. Carnia a. 8.15 - 11.30 (x) - 20

CARNIA STAZIONE - VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (x) - 20.30 — 21.15 (x)
Tolmezzo 9.7 - 12.52 (x) - 21.2 (xx) 21.47 (x)
Villasantina a. 9.30 — 13.15 (x) — 21.25 (xx) — 22.10 (x)
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.